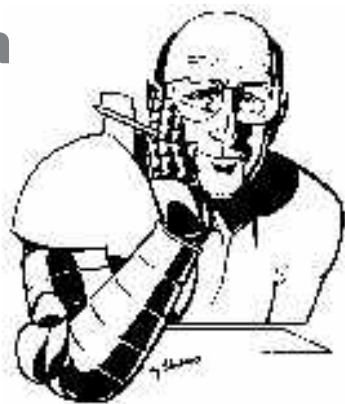


LE RUBRICHE

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio I nobili



Esiste una espressione dialettale genovese che ci pare fatta apposta per descrivere gli articoli di Mario Missiroli «Anaa a trutelin de can» (speriamo che sia la grafia giusta), che significa andare trotterellando come i cani, su e giù, avanti e indietro a capriccio, senza nesso. Gli scritti di questo maestro del «flanage» intellettuale e politico hanno un solo scopo: l'anticomunismo, che è, in lui, prima che una ragione, un sentimento, di umiliazione e di odio insieme, di chi si sente respinto, perché sarebbe possibile tutto, persino i comunisti, domani, accettassero un Malagodi, detto «joie de vivre» riconoscendogli un carattere (funebre), ma un Missiroli no, perché non è previsto che abbiano bisogno di prendere cose o uomini in affitto.

Domenica Mario Missiroli ha scritto una delle sue solite variazioni sul «Messaggero» nella quale sono riportati passi di Pareto, un tipino che, come progressista, era vivamente raccomandabile persino ai suoi tempi. Missiroli ne riporta alcuni detti, memorabili soprattutto come prove per la condanna alla forca. E poi, preso egli stesso dallo sgomento, interrompe le citazioni e scrive: «Forse mi obiettate

che il Pareto era un "borghese"?». Certo era un gran signore, addirittura un marchese. Ma la scienza, quando è veramente tale, esula da ogni titolo nobiliari, da tutti gli almanacchi di Gotha. Comunque sia, ecc., come la pensava Filippo Turati, di stirpe marchionale anche lui». Ed ecco seguire una citazione di Turati e subito dopo il riferimento a un suo discorso del '21, l'una e l'altro nettamente anti-comunisti.

Ora noi, personalmente, non sapevamo che Filippo Turati, alla cui memoria, lo confessiamo, portiamo un rispetto (politico, si capisce) un po' stentato, fosse di «stirpe marchionale», ma se Missiroli ce lo assicura, lo crediamo senz'altro. Questo particolare ci spiega molte cose e ci fa intendere meglio la ideologia del conte Tanassi e del barone Cariglia, per tacere di quella dell'on. Lupis di Borbone, uno dei socialisti più ardentissimi del Medio Evo. Tra costoro voi sentite che sta benissimo un altro socialista incendiario, l'on. Mauro Ferri, visconte di Saint Honoré.

da l'Unità
del 14 luglio 1970

Lo chef consiglia L'orgoglio e i climatizzatori

Andrea Camilleri



Camilleri, è in arrivo il generale Agosto. E neanche l'Abruzzo sarà risparmiato, con l'aggravante, di cui non è colpevole la stagione estiva, che papi trascorrerà da quelle parti le sue vacanze di lavoro e di astinenza. Sembra una notizia da nulla, quasi nascosta fra le pieghe di un Tg, quasi sussurrata. Ma nelle tendopoli, dove ci sono già state giornate di caldo insopportabile, gli abruzzesi, tutto sommato, sono tranquilli perché arrivano i condizionatori. E da dove arrivano? Da Roma? No. Dai «paesi europei». Ricorda quando Berlusconi, all'indomani del sisma, da autentico dux autarchico, tuonò che l'Italia bastava a se stessa e che gli americani avrebbero sì e no ricostruito qualche chiesetta?

Vi ricordate? All'indomani del terremoto che colpì l'Abruzzo, come sempre capita in questi tragici eventi, molte nazioni offrirono aiuti all'Italia in segno di solidarietà umana. Ma Berlusconi, all'epoca con l'elmetto di pompiere in testa, ritto sulle macerie, a insegnare ai tecnici come manovrare le ru-

spe, rifiutò cortesemente, ma fermamente. Il suo sottodiscorso evidentissimo, anche se tacito, era che l'Italia non era un paese da terzo mondo, mancante di tutto e bisognoso di aiuti esterni.

A volte capita che ti offrono un pasticcino e te lo mangi anche se non ne hai voglia, per semplice cortesia. Ma Berlusconi non ha questi problemi di galateo, si è visto da come si comportò davanti alla regina d'Inghilterra. Ora però si apprende che i condizionatori d'aria, indispensabili agli sfollati per la sopravvivenza nelle tende, sono un gentile omaggio dell'Europa. Ma come la mettiamo? L'orgoglio nazionale o c'è o non c'è. Non può funzionare un giorno sì e l'altro no, a seconda che tiri libeccio o che soffi scirocco. Perché in tutto il mondo si capirebbe che sopra al tetto della casa Italia c'è una banderuola di latta che cambia direzione a ogni alito di vento.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



il salvagente

Liquidi, spray o naturali?
I migliori alleati antizanzara

Con il camper a noleggio senza sorprese

I consigli utili per scegliere la "casa su quattro ruote" e non prendere fregature.

Vite da sfollati L'Aquila tre mesi dopo il terremoto

Fuori dalle tranquillizzanti versioni ufficiali, ecco cosa accade nelle tendopoli.